

PARTE SPECIALE M - MAPPA RISCHI:
REATI TRIBUTARI

**PARTE SPECIALE M CORRELAZIONE AREE A RISCHIO-PROCEDURE, APPLICAZIONE
DEL MODELLO CON RIGUARDO AI REATI TRIBUTARI**

1. La tipologia dei reati tributari (art. 25 *quinquiesdecies* del D.Lgs. n. 231 del 2001)

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati tributari. Si descrivono brevemente qui di seguito le singole fattispecie contemplate all'art. 25 *quinquiesdecies* del Decreto.

Occorre preliminarmente precisare che i riferimenti e le considerazioni svolte nel presente documento riguardo al "bilancio" o alle "comunicazioni sociali" devono evidentemente considerarsi estesi al "bilancio consolidato di gruppo" ed alle altre comunicazioni sociali previste dalla legge a carico dei gruppi societari.

Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti (artt. 2 co. 1 e co. 2 *bis* D. Lgs 74/2000)

Si tratta di reato la cui condotta tipica si realizza nel momento in cui taluno, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi.

Occorre precisare che:

- per "fatture o altri documenti per operazioni inesistenti" si intendono le fatture o gli altri documenti aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie, emessi a fronte di operazioni non realmente effettuate in tutto o in parte o che indicano i corrispettivi o l'imposta sul valore aggiunto in misura superiore a quella reale, ovvero che riferiscono l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi.

PARTE SPECIALE M - MAPPA RISCHI:
REATI TRIBUTARI

Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. Lgs 74/2000)

Tale condotta criminosa si realizza quando taluno, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente, ovvero avvalendosi di documenti falsi o ad altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria indica, in una delle dichiarazioni relative a dette imposte, elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi.

Si precisa che:

- per aversi delitto, devono verificarsi, congiuntamente, due condizioni:
 - 1) l'imposta evasa deve essere superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, ad euro trentamila;
 - 2) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, deve essere superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, deve essere superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, deve essere superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.
- il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria;
- non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture

PARTE SPECIALE M - MAPPA RISCHI:
REATI TRIBUTARI

contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali.

Emissione di fatture o di altri documenti inesistenti (art. 8 co.1 e co. 2 bis D. Lgs 74/2000)

Il reato si configura quando taluno, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D. Lgs 74/2000)

Il reato si configura quando taluno, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs 74/2000)

Tale reato è commesso quando taluno, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva.

* * *

A completamento dell'esame dei reati previsti dall'art. 25 quinquiesdecies del Decreto, si evidenzia che, a norma dell'art. 25 quinquiesdecies co. 1 bis del D. Lgs 231/01, in relazione alla commissione dei delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, se commessi nell'ambito di sistemi

PARTE SPECIALE M - MAPPA RISCHI:
REATI TRIBUTARI

fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro, sono previste sanzioni pecuniarie in relazione ai seguenti delitti:

- 1) **Dichiarazione infedele (art. 4 D. Lgs 74/2000)**, che si configura quando taluno, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti. Tale delitto si configura quando, congiuntamente:
 - 1) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila;
 - 2) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro due milioni.
- 2) **Omessa dichiarazione (art. 5 D. Lgs 74/2000)**, che si configura quando taluno, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila.
- 3) **Indebita compensazione (art. 10 *quater* D. Lgs 74/2000)**, che si configura quando taluno non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro.

2. Aree a rischio

PARTE SPECIALE M - MAPPA RISCHI:
REATI TRIBUTARI

2.1 Individuazione delle aree a rischio

Nell'ambito della presente sezione vengono definite "Aree a rischio" tutte quelle aree aziendali in cui i soggetti ad esse afferenti, per lo svolgimento della propria attività, possono supportare la commissione di reati di cui alla presente parte speciale.

Tenuto conto del modello societario e adottato dalla SE.GI. S.p.a. sono state individuate le seguenti macroaree ritenute più specificamente a rischio per aree e funzioni:

AREA	ATTIVITÀ	FUNZIONI A RISCHIO
AMMINISTRATIVA	CONTROLLO AMMINISTRATIVO	<ul style="list-style-type: none"> - politiche di bilancio - strategie aziendali - vicende modificative dell'assetto societario - acquisto partecipazioni in altre società
	GESTIONE AFFARI LEGALI E SOCIETARI	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione contratti, lettere d'incarico (per fornitori, consulenze esterne, clienti, etc.) - Predisposizione operazioni societarie - Recupero Crediti

PARTE SPECIALE M - MAPPA RISCHI:
REATI TRIBUTARI

	<p>GESTIONE FINANZIARIA</p>	<ul style="list-style-type: none">- Relazioni enti di credito- Gestione risorse finanziarie- Gestione flussi in entrata ed in uscita- Operazioni finanziamento- Ricerca e sviluppo finanziamenti pubblici agevolazioni e contributi- Reperimento e gestione di erogazioni pubbliche- Investimenti ambientali, produzione, ricerca e innovazione tecnologica- Tenuta di cassa- Contabilità- Incassi e tenuta cassa- Redazione del bilancio, della relazione sulla gestione, del bilancio consolidato e di altre comunicazioni sociali- Gestione beni societari
--	-----------------------------	--

PARTE SPECIALE M - MAPPA RISCHI:
REATI TRIBUTARI

COMMERCIALE	CONTROLLO OPERATIVO	<ul style="list-style-type: none">- Gestione delle attività di tesoreria- Gestione amministrativa contratti attivi- Gestione amministrativa contratti passivi- Budgetting e reporting- Reporting con la società di revisione- Reporting ad Autorità di vigilanza- Selezione e gestione delle risorse- Gestione delle attività di segreteria- Gestione della comunicazione aziendale e delle attività promozionali- Operazioni societarie che incidono sulla integrità del capitale sociale- Informative e rapporti con gli organi di informazione e stampa- Ufficio Gare: redazione documenti attestanti requisiti per partecipazione a gare o
-------------	------------------------	---

PARTE SPECIALE M - MAPPA RISCHI:
REATI TRIBUTARI

		richiedere licenze, autorizzazioni, concessioni, finanziamenti, etc.
--	--	---

Le funzioni considerate più specificatamente a rischio in relazione ai reati tributari sono ritenute le seguenti:

- redazione del bilancio, della relazione sulla gestione, del bilancio consolidato e di altre comunicazioni ai soci ed al mercato relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della SE.GI. S.p.a. (bilancio d'esercizio e bilancio consolidato, corredati dalla relazione sulla gestione, relazioni trimestrali e semestrale, ecc.);
- attività commerciali, che prevedono la vendita di beni o servizi a società
- attività dell'ufficio acquisti;
- operazioni societarie che possano incidere sull'integrità del capitale sociale;
- predisposizione dei prospetti informativi e rapporti con gli organi di informazione e stampa;
- predisposizione delle comunicazioni alle Autorità di vigilanza e gestione dei rapporti con le stesse;
- la gestione dei rapporti con la società di revisione in ordine all'attività di comunicazione da parte di quest'ultima a terzi relativa alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della SE.GI. S.p.a..

PARTE SPECIALE M - MAPPA RISCHI:
REATI TRIBUTARI

Eventuali integrazioni delle suddette aree o funzioni a rischio potranno essere previste dal consiglio di amministrazione, anche dietro suggerimento del collegio sindacale e della società di revisione di SE.GI. S.p.a., soggetti ai quali viene dato mandato di analizzare il vigente sistema di controllo e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

2.2 Aree a rischio - Principi generali del sistema organizzativo

Il presente Parte Speciale, oltre agli specifici principi di comportamento relativi alle aree di rischio sopra indicate, richiama i principi generali di comportamento previsti dal presente Modello adottato dalla SE.GI. S.p.a. alla cui osservanza tutti gli amministratori e dipendenti della società sono tenuti.

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale devono essere adottate e rispettate:

- le procedure aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura organizzativa gerarchico-funzionale;
- le norme inerenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario e di controllo di gestione della SE.GI. S.p.a.;
- il Modello.

Il Modello, prevede l'espresso divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa all'adozione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25 *quinquiesdecies* del D.Lgs. n. 231 del 2001);
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo in quanto idonei e diretti in modo univoco alla loro commissione;

PARTE SPECIALE M - MAPPA RISCHI:
REATI TRIBUTARI

- violare i principi e le procedure aziendali previste nella parte generale.

3. Destinatari dell'allegato – principi generali di comportamento nelle aree di attività a rischio

Destinatari della presente parte speciale "M" sono gli amministratori, i sindaci, i dirigenti ed i loro dipendenti in linea gerarchica, che operino nelle aree di attività a rischio (di seguito i "destinatari").

Obiettivo del presente allegato è che tutti i destinatari, come sopra individuati, e nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire ed impedire il commettersi di reati tributari.

Ai destinatari è fatto espresso obbligo di:

- tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, nonché delle procedure interne o prassi aziendali, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili periodiche e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire al socio e al pubblico in generale una informazione veritiera e appropriata sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In ordine a tale punto, è fatto specifico divieto di:

- avvalersi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere imposte sui redditi o sul valore aggiunto indicando, in una delle dichiarazioni relative a dette imposte, elementi passivi fittizi;
- compiere operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalersi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad

PARTE SPECIALE M - MAPPA RISCHI:
REATI TRIBUTARI

ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, al fine di evadere imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indicando in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi;

- Emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;

- Occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi;

- Alienare simulatamente o compiere altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila;

- Predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

PARTE SPECIALE M - MAPPA RISCHI:
REATI TRIBUTARI

- Omettere di comunicare dati ed informazioni richiesti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

- Non attenersi ai principi e alle prescrizioni contenute nelle istruzioni per la redazione dei bilanci, della relazione semestrale e trimestrale, nelle procedure amministrativo contabili, nel piano dei conti di Contabilità Generale e nel manuale di Contabilità Industriale;

- Alterare o, comunque, riportare in modo non corretto i dati e le informazioni destinati alla stesura di prospetti informativi;

- Presentare i dati e le informazioni utilizzati in modo tale da fornire una rappresentazione non corretta e veritiera sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull'evoluzione delle relative attività, nonché sugli strumenti finanziari della Società e relativi diritti;

- Tenere comportamenti che impediscano materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte del Collegio Sindacale o della società di revisione o dei soci;

- Omettere di effettuare, con la dovuta chiarezza, completezza e tempestività, nei confronti delle Autorità di vigilanza tutte le comunicazioni, periodiche e non, previste dalla legge e dalla ulteriore

PARTE SPECIALE M - MAPPA RISCHI:
REATI TRIBUTARI

normativa di settore; nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalle norme in vigore e/o specificamente richiesti dalle predette Autorità;

- Esporre nelle comunicazioni alle Autorità di vigilanza e nella documentazione trasmessa alle stesse, fatti non rispondenti al vero oppure occultare fatti concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società;
- Porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità pubbliche di Vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti).

4. Procedure per le aree a rischio

4.1 Individuazione dei responsabili delle aree a rischio reato

Occorre dare debita evidenza delle operazioni svolte nelle aree a rischio di cui al precedente paragrafo. A tal fine gli amministratori, i dirigenti ed i responsabili delle funzioni, all'interno delle quali vengano svolte operazioni a rischio, divengono responsabili di ogni singola operazione da loro direttamente svolta o attuata nell'ambito della funzione a loro facente capo. Detti responsabili divengono i soggetti referenti dell'operazione a rischio.

Sulle operazioni in questione l'Organo di Vigilanza potrà predisporre ulteriori controlli dei quali verrà data evidenza scritta.

4.2 Individuazione dei processi per le aree a rischio reato

Con riferimento alle aree e funzioni a rischio di cui alla presente Parte Speciale, i controlli interni si articolano nei seguenti processi:

PARTE SPECIALE M - MAPPA RISCHI:
REATI TRIBUTARI

MAN – CE P.***	Processo finanziario
MAN – CE P.***	Processo amministrativo (registrazione, redazione e controllo dei documenti contabili ed extra contabili) e finanziario
MAN – CE P.***	Processo di gestione degli investimenti e delle spese realizzati con fondi pubblici

La procedura e le specifiche attività che fanno parte di ciascuno di tali processi sono Allegate al Modello e ne costituiscono parte integrante.

Le procedure sono strutturate, prendendo a modello le indicazioni previste dalla norma UNI EN ISO 9001:2000, dalla norma UNI EN ISO 14001:2004 e la norma BS OHSAS 18001:2007; ciò, sia per uniformare le stesse al Sistema di Qualità adottato dalla SE.GI. S.p.a. sia perché tale schema ha il vantaggio di una facile comprensione.